

14 utili consigli per imparare a leggere la Bibbia

Troppo lunga e faticosa? Provate a seguire questo "bollettino" di Don Federico Tartaglia!

Volete imparare a leggere la Bibbia senza annoiarvi? Seguite questi 14 consigli di **don Federico Tartaglia**.

Le statistiche ci dicono che la maggior parte degli italiani possiede una [Bibbia](#) – spiega Don Federico – Ma la mia esperienza di sacerdote mi fa dire che il 95% dei cattolici non la legge! La maggior parte non la trova né utile né interessante, per molti è noiosa e complicata, mentre per alcuni è una sorta di riparo dove trovare di tanto in tanto parole di conforto».

“Quasi un optional!”

Osserva Don Federico: «Pensateci bene: delle persone che conoscete quasi nessuno legge la Bibbia, forse qualche catechista o qualche fervente cristiano, anche se in realtà nel mondo cattolico vanno di moda così tanti libri di devozione che la Bibbia è quasi un optional».

E non se la passano bene, ammonisce il sacerdote, «nemmeno preti, frati e suore, che leggono la Bibbia “a pezzettoni”, seguendo la liturgia, e nella maggior parte dei casi non provano quasi mai a leggere per intero i libri dell’Antico Testamento».

Una traversata di 73 libri

Allora ecco che Don Federico offre dei consigli a coloro che «non ce l’hanno fatta ad aprire la Bibbia o a continuare la lettura volenterosamente iniziata, per invogliarli a intraprendere questo folle viaggio! Sì, perché di questo si tratta: compiere la traversata di 73 libri, scritti lungo un arco temporale che sfiora i duemila anni!».

E in questo “folle viaggio” è partito da una sfida: realizzare **un video di introduzione per ognuno dei 73 libri** della Bibbia, che oggi sono visibili sul [suo canale Youtube](#).

Il “bollettino dei naviganti”

Il «folle viaggio» ha molte insidie e, per prima cosa, serve un «bollettino dei naviganti», per non insabbiarsi «in certe secche o incagliarsi su certi scogli». Sono quattordici i consigli che offre Don Federico.

1. La Bibbia non va letta, ma ascoltata. C’è bisogno per prima cosa di fidarsi del testo, di coloro che l’hanno scritto e dello Spirito che l’avvolge. Non si tratta di un libro antico, ma di **un testo vivo** che parla.

2. Non va letta per cercare un messaggio morale. Non si tratta di un libro che vuole offrirci regole morali, bastano i Dieci comandamenti per questo. Al centro di questo libro c’è **l’uomo alla ricerca di Dio**. Ogni pagina cerca di capire e di svelare il mistero dell’uomo alle prese con il mistero di Dio. E le sue conseguenze.

3. Va letta per capire se davvero Gesù è il Signore. Per noi cristiani è questa la prospettiva principale che ci spinge a ricercare come tutte le parole di questo testo **trovino compimento e significato** nella persona di Gesù.

4. Va compresa come un libro umano. È un libro scritto da uomini, che parla di uomini e delle loro vicende, **cercando di capire l'umanità alla luce della fede in Dio**. Ed è un'umanità sorprendente, quella di Gesù, il suo momento culminante.

5. Va giustificata per i suoi limiti. Non è un libro perfetto. Vi si trovano non solo peccati e nefandezze, ma anche errori, incongruenze e soprattutto visioni limitate dell'uomo e di Dio. **È un libro in costante evoluzione**, che svela progressivamente il volto di Dio, con grandi balzi in avanti e qualche arretramento.

6. Va letta ogni giorno. **Bisogna entrare in un regime di ascolto quotidiano**, nel quale la costanza ceda poi il passo alla curiosità e alla passione.

7. Va letta in piccole porzioni, per facilitare l'assimilazione di quanto letto. E non c'è necessità di capire ogni singola parola del testo, ma di **cogliere quell'aspetto che più attrae la nostra attenzione** e che può essere utile al nostro percorso.

8. Va letta senza timori. Non c'è ragione di aver paura di sbagliare nell'interpretazione, bisogna semplicemente **avere un ascolto attento e sincero**. Lo Spirito è nel testo, ma anche nel nostro cuore.

9. Va letta insieme ad alcuni strumenti. È importante avere una buona edizione della Bibbia che **ci accompagni nella lettura con i suoi commenti e le note al testo**. Del resto sia in rete che in libreria è possibile oggi trovare una gran quantità di commentari biblici.

10. Va letta anche insieme. La lettura personale è importante tanto quanto quella comunitaria. Il confronto e la condivisione con chi legge abitualmente la Bibbia **ci aiuta e ci sostiene nel viaggio**, e la sapienza di chi è più avanti non deve scoraggiarci ma solo ispirarci.

11. Va letta e anche scritta. **L'uso di un quaderno nel quale riportare le frasi che ci colpiscono** e le riflessioni che scaturiscono dalla lettura è molto utile, soprattutto all'inizio.

12. Va pregata. Prima, durante e dopo la lettura, la preghiera è il segno e lo strumento di chi vuole ascoltare Dio. **Iniziare a usare la preghiera dei Salmi**, all'inizio anche solo di quelli che più ci piacciono, è molto importante.

13. *Va richiamata nel silenzio. **Accade che nel silenzio della mente la frase che ci ha colpito si riaffacci nel corso delle nostre giornate, provocando conforto e sorpresa.***

14. *Va goduta nelle scoperte. Quando si inizia a scoprire cose sorprendenti e significati che ci meravigliano, si è pronti per capire che **i semi che Dio ha seminato nell'autunno di una lettura faticosa cominciano a portare i frutti di una primavera rigogliosa.***

Aleteia, 9 febbraio 2018